

All' UDS

Trasparenza e anticorruzione

Dott. Giovanni CORPORENTE

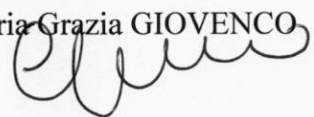
SEDE

OGGETTO: AVVISO ESPLORATIVO

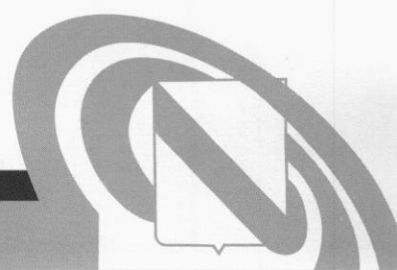
Si trasmette, in allegato alla presente, per quanto di competenza AVVISO ESPLORATIVO – Manifestazione d'interesse ai fini dell'individuazione e selezione di soggetti interessati alla collaborazione per la realizzazione della ricerca. "L'influenza dei media locali sui minori e nuovi media" (TUTELA DEI MINORI), ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Il Dirigente Responsabile

Avv.to Maria Grazia GIOVENCO



Napoli, li 6.03.2017





CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

AVVISO ESPLORATIVO

MANIFESTAZIONE D'INTERESSE AI FINI DELL'INDIVIDUAZIONE E SELEZIONE DI SOGGETTI INTERESSATI ALLA COLLABORAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DELLA RICERCA: "L'INFLUENZA DEI MEDIA LOCALI SUI MINORI E NUOVI MEDIA" (TUTELA DEI MINORI), AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L. 7 AGOSTO 1990, N. 241.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Oggetto: Avviso esplorativo per manifestazione d'interesse per la collaborazione alla realizzazione di un progetto relativo alla ricerca: "L'influenza dei media locali sui minori e nuovi media" (Tutela dei minori), ai sensi dell'art. 15 della L. 7 agosto 1990, n. 241.

Premesso

- **che il Comitato Regionale della Campania (Co.Re.Com.)** con sede in Napoli al Centro Direzionale – Isola F/8 piano 3°- 80143 - nell'ambito delle funzione *"Tutela dei minori nel settore radiotelevisivo locale con riferimento alle funzioni di vigilanza"* – delegata dall'AGCOM (delibera n. 617/09 – CONS del 12.11.2009) – intende *"porre in essere una ricerca conoscitiva sul palinsesto televisivo regionale avente come obiettivo di analizzare l'influenza sui minori e la percezione degli stessi delle trasmissioni locali nelle fasce protette, il tutto al fine di verificare la loro conformità o meno alle indicazioni contenute nelle norme legislative e nei codici di autoregolamentazione, nonché la presenza e la qualità dei programmi televisivi per l'infanzia"*;
- **che** la ricerca deve, altresì, interessare i fenomeni di *cyberbullismo* e di *stalking informatico* nonché: l'uso dei social network da parte dei minori; le applicazioni di messaggistica più utilizzate dagli adolescenti della Campania; la violazione della privacy e l'uso improprio di dati personali a scopo di cyberbullismo; le forme di revenge sexting e diffamazione; le pratiche d'uso degli smartphone e dei social media;
- **che** con le note prot. 16417/I/2016 e prot. 394/I/2017 è stato richiesto alla competente Direzione Generale Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali di verificare la presenza di eventuali professionalità idonee all'espletamento della suddetta ricerca tra il personale del Consiglio Regionale;
- **che** la Direzione Generale Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali, con nota prot. 2890/I del 17 febbraio 2017, ha comunicato che il progetto *"non risulta espletabile dal personale di quest'Ente, anche in caso di eventuale presenza di adeguate figure professionali, considerato che l'esecuzione del citato progetto, articolato in più fasi tra cui la ricerca e raccolta dei dati, comporta la necessità di un'indagine conoscitiva da svolgersi, durante l'orario lavorativo da parte di un consistente numero di dipendenti, presso gli istituti scolastici dislocati sul territorio regionale"*;
- **che** con la stessa nota la predetta Direzione ha suggerito, per la realizzazione del progetto, il ricorso ad un istituto universitario mediante avviso di manifestazione d'interesse per poi procedere ad un affidamento ai sensi dell'art. 15 della L. 7 agosto 1990, n. 241;
- **che** si intende, pertanto, acquisire da parte delle università campane manifestazioni di interesse finalizzate alla realizzazione della ricerca: *"L'influenza dei media locali sui minori e nuovi media"*;
- **che** La dotazione economica da destinare per la collaborazione complessiva alla realizzazione della ricerca di cui innanzi, è di euro 8.000,00 (ottomila/00), iva esclusa, se dovuta;



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

- **che** con determina dirigenziale n. 5/2017 la U.D. SPECIALE COMITATO REGIONALE DELLE COMUNICAZIONI CO.RE.COM. ha preso atto dell'Avviso esplorativo di cui in oggetto ed ha proceduto alla prenotazione dell'impegno di spesa per l'anno 2017.

Tutto ciò premesso

SI INVITA

A MANIFESTARE IL PROPRIO INTERESSE AI FINI DELLA INDIVIDUAZIONE E SELEZIONE DI SOGGETTI INTERESSATI ALLA COLLABORAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DELLA RICERCA: "L'INFLUENZA DEI MEDIA LOCALI SUI MINORI E NUOVI MEDIA" (TUTELA DEI MINORI), AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L. 7 AGOSTO 1990, N. 241.

art. 1 - finalità dell'avviso

Con il presente Avviso, il Comitato Regionale della Campania (Co.Re.Com.) intende acquisire la manifestazione d'interesse alla collaborazione per la realizzazione della ricerca: "L'influenza dei media locali sui minori e nuovi media" (Tutela dei minori), da parte di soggetti la cui opera rientra nell'ambito dell'art. 15 della L. 7 agosto 1990, n. 241.

art. 2 - oggetto dell'avviso

Collaborazione alla realizzazione della Ricerca: *"L'influenza dei media locali sui minori e nuovi media"*.

La ricerca dovrà analizzare l'influenza sui minori e la percezione degli stessi delle trasmissioni locali nelle fasce protette, il tutto al fine di verificare la loro conformità o meno alle indicazioni contenute nelle norme legislative e nei codici di autoregolamentazione, nonché la presenza e la qualità dei programmi televisivi per l'infanzia.

Obiettivo principale sarà l'analisi della programmazione delle emittenti locali della regione Campania durante la fascia protetta dalle ore 16:00 alle 19:00, del rapporto dei minori con i nuovi media attraverso interviste campione nelle scuole di ogni ordine e grado della regione Campania.

Dovranno essere prese in considerazione due scuole (una elementare ed un'altra media inferiore) per ogni provincia, una appartenente alla platea della città capoluogo ed un'altra alla platea della rete provinciale.

Nei fine settimana, all'analisi della fascia protetta si affiancherà lo screening di altre fasce orarie (ore 9:00-11:00, 15:00-16:00).

Dovranno essere intervistati e monitorati gli studenti, divisi per tipologia di istituto, di età ed estrazione, il tutto per verificare in primo luogo il rispetto delle norme vigenti a tutela dei minori e la presenza/assenza di attenzione per la sensibilità e le esigenze del pubblico infantile e, in secondo luogo, per ottenere una descrizione puntuale del tipo di programmazione trasmessa e del rapporto degli stessi minori con i nuovi media in queste stesse fasce orarie.

La ricerca dovrà servirsi di una metodologia di analisi del contenuto quantitativa e qualitativa, con l'applicazione all'intervista non solo della scheda anonima personalizzata dell'intervistato ma anche di un'altra scheda di analisi strutturata relativa alla programmazione visionata.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Le interviste dovranno riferirsi a fasce di intervistati catalogati per estrazione sociale, culturale, etnia, province, comuni e tipologie di classe ed istituto.

Per ogni scuola/istituto sarà selezionato un gruppo classe di 20-30 soggetti di comune accordo con gli organismi scolastici (docenti referenti della scuola, ove esistenti, di concerto con la dirigenza scolastica).

L'unità di analisi da considerare dovrà essere l'intero programma, una unità semantica facilmente riconoscibile e pertanto definibile in maniera agevole dagli analisti.

Per ogni unità di analisi dovrà essere rilevato il genere (Notiziari/informazione, Intrattenimento /documentari, Fictionfilm/ telefilm/serial, Fiction-cartoni animati, Pubblicità, Televendite, Altro), informazione che permetterà una prima mappatura del tipo di programmazione effettivamente messa in onda dalle emittenti locali nella fascia protetta.

Il questionario, contenente anche dei quesiti indicati dal Co.Re.Com. Campania, dovrà avere la previa approvazione dello stesso Comitato.

art. 3 - durata e dotazione finanziaria

Le prestazioni richieste per le attività oggetto del presente Avviso si articoleranno per complessivi mesi quattro decorrenti dalla formalizzazione dell'incarico di collaborazione.

La fase di ricerca/monitoraggio dovrà avere una durata di mesi due.

La dotazione economica da destinare per la collaborazione complessiva alla realizzazione dei servizi esposti in precedenza è di euro 8.000,00 (*ottomila/00*), Iva e ogni altro onere diretto od indiretto esclusi, se dovuti.

Modalità di finanziamento: fondi AGCOM.

art. 4 - soggetti ammessi alla partecipazione

I competenti Dipartimenti/Facoltà delle Università della Campania di seguito elencate, individuati tramite indagine esplorativa informale:

- PER L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI **FEDERICO II**
 - **DIPARTIMENTO DI SCIENZE SOCIALI - MAIL: AMATURO@UNINA.IT**
 - **DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA - MAIL: L.DEGIOVANNI@UNINA.IT - CLELIA.IASEVOLI@UNINA.IT**
CLELIA.IASEVOLI@GMAIL.COM -
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA **LUIGI VANVITELLI**
 - **DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA - MAIL: FRANCESCA.DOLIMPIO@UNINA2.IT**
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI **SALERNO**
 - **DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE SOCIALI E DELLA COMUNICAZIONE (DISPC) - MAIL: elia@unisa.it**
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI **SUOR ORSOLA BENINCASA - RETTORATO@UNISOB.NA.IT**
 - **FACOLTÀ DI LETTERE - PRESIDENZA.LETTERE@UNISOB.NA.IT**
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL **SANNIO - SEGRETERIA.RETTORE@UNISANNIO.IT**

art. 5 - modalità di presentazione della proposta

I proponenti dovranno far pervenire, pena l'inammissibilità, entro e non oltre, **le ore 12,00 del 30 marzo 2017**, presso il seguente indirizzo "CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - U.D. SPECIALE COMITATO REGIONALE DELLE COMUNICAZIONI CO.RE.COM. - CENTRO DIREZIONALE DI NAPOLI IS. F8 - CAP. 80143", un PLICO debitamente chiuso, sigillato, timbrato e/o controfirmato sui lembi di chiusura, recante all'esterno:



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

1. l'indicazione e i recapiti del mittente (denominazione e/o ragione sociale, sede e altri dati identificativi, recapiti telefonici, nonché numero di fax e indirizzo di posta elettronica ai quali inviare le comunicazioni relative alla presente procedura);
2. il destinatario, ovvero "CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA – U.D. SPECIALE COMITATO REGIONALE DELLE COMUNICAZIONI CO.RE.COM. - CENTRO DIREZIONALE DI NAPOLI IS. F8 - CAP. 80143";
3. la dicitura: «*Manifestazione d'interesse per la partecipazione alla realizzazione della ricerca: "L'influenza dei media locali sui minori e nuovi media" (Tutela dei minori)*»;
4. l'avvertenza di «*Non aprire – Protocollare esternamente*»;

Il plico deve pervenire all'indirizzo sopra indicato, con una delle seguenti modalità:

- a. a mezzo raccomandata A/R del servizio postale universale, ai sensi dell'articolo 4 del D.Lgs 261/1999;
- b. consegna a mano, presso l'indirizzo in precedenza citato, nei soli giorni feriali – dal lunedì al venerdì – nell'orario dalle 9,30 alle 12,30.

Il recapito del plico, entro il termine di decadenza sopra indicato, rimane a esclusivo rischio del mittente: si precisa, a tal fine, che faranno fede esclusivamente la data e l'ora di arrivo.

Saranno ininfluenti la data e l'ora di spedizione, ovvero la data e l'ora di ricezione da parte di soggetti diversi dal destinatario eletto.

Non saranno presi in considerazione i plichi che, per qualsiasi ragione, non siano pervenuti entro l'ora, il giorno e il luogo prefissati.

Il Consiglio Regionale declina, sin d'ora, ogni responsabilità riferibile a disguidi postali e/o di qualsiasi altra natura, quale causa di un mancato recapito della documentazione entro il termine perentorio sopra indicato.

Il plico dovrà contenere al suo interno:

1. domanda di partecipazione riportante la denominazione, generalità e caratteristiche del soggetto proponente e generalità del/i redattore/i e/o collaboratore/i e/o del corrispondente/i individuato/i, per la presenza in Consiglio di cui al precedente art. 2;
2. proposta elaborata sulla base del progetto/ricerca "*L'influenza dei media locali e dei nuovi media sui minori*" (*Tutela dei minori*) che, quale Allegato A, forma parte sostanziale ed integrale al presente Avviso e delle specifiche di cui al precedente art. 2;

La domanda e l'elaborato progettuale dovranno essere sottoscritti in calce di ogni pagina.

La dichiarazione dovrà essere accompagnata dalla copia fotostatica, non autenticata, di un documento d'identità del sottoscrittore con firma autografa.

art. 6 - procedure di selezione

Ai fini dell'individuazione del soggetto che collaborerà alla ricerca in oggetto sarà istituita, con specifica Determina del Dirigente della U.D. Speciale Comitato Regionale delle Comunicazioni Co.Re.Com., una Commissione di valutazione.

I plichi, pervenuti integri, saranno censiti ed indicizzati senza essere aperti.

Gli stessi, di volta in volta, saranno trasmessi al RUP che li custodirà fino al termine della loro presentazione, per consegnarli al Presidente della Commissione di valutazione, che ne curerà l'apertura e ogni valutazione di merito.

La stessa Commissione dovrà tener conto dei seguenti elementi:

1. coerenza della proposta, intesa sia quale coerenza delle finalità e degli obiettivi della proposta stessa con le finalità e gli obiettivi dell'Avviso;
2. attività svolta nelle materie oggetto della ricerca, negli ultimi cinque anni.



art. 7 - convenzionamento

La Convenzione di collaborazione tra PP.AA. sarà stipulata dal Dirigente dell'U.D. Speciale Comitato Regionale delle Comunicazioni Co.Re.Com. con il Dipartimento/Facoltà individuato ai sensi dell'art. 15 legge 7 agosto 1990 n. 241.

Al fine di assicurare la corretta gestione delle risorse pubbliche, la trasparenza, l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa, la realizzazione della proposta dovrà avvenire nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente in materia.

L'erogazione del contributo accordato al contraente è subordinata all'esecuzione della fornitura dei servizi nella piena e puntuale osservanza dei dettami previsti dal contratto di cui al presente articolo.

art. 8 - clausola di salvaguardia

Il presente Avviso è da intendersi finalizzato esclusivamente alla ricezione di manifestazioni d'interesse per favorire la consultazione e la massima partecipazione dei soggetti indicati all'art. 4, potenzialmente interessati alla realizzazione della ricerca e non è in alcun modo vincolante per il Consiglio Regionale.

Le manifestazioni d'interesse hanno il solo scopo di comunicare al Co.Re.Com. Campania e per esso al Consiglio Regionale la disponibilità del proponente alla realizzazione del progetto di cui al presente avviso.

Col presente Avviso non è indetta alcuna procedura di affidamento concorsuale, né paraconcorsuale, per le quali sono previste graduatorie o classificazioni di merito.

Dal Consiglio Regionale nulla è riconosciuto e quindi dovuto, anche a titolo di rimborso spese, ai soggetti proponenti la cui procedura di approvazione non dovesse concludersi positivamente.

A tal proposito, si precisa che:

1. nessun contributo e/o rimborso dal Consiglio Regionale verrà riconosciuto, neppure a titolo di rimborso spese, ai proponenti per la presentazione della documentazione progettuale o di quant'altro ritenuto utile ai fini della partecipazione alla selezione;
2. le spese sostenute per l'elaborazione delle proposte restano a totale carico dei partecipanti e non potranno essere computate nella quota di finanziamento;
3. la documentazione presentata dai proponenti, anche se esclusi dalla selezione, non sarà in alcun modo restituita.

art. 9 - trattamento dei dati personali

Il trattamento dei dati pervenuti si svolgerà in conformità alle disposizioni del D.lgs. n. 196/2003.

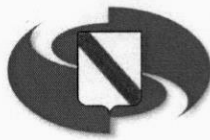
art. 10 - responsabile unico del procedimento

La Responsabile Unico del procedimento, nominato ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della L. 7 agosto 1990, n. 241, è il funzionario CRC dott. Aldo Liardo.

Punti di contatto: Tel: +39 081.7783820 - e-mail: liardo.aldo@consiglio.regione.campania.it

f.to il Responsabile del procedimento
dott. ALDO LIARDO

f.to Il Dirigente
avv. MARIA GRAZIA GIOVENCO



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

ALLEGATO A

“L’influenza dei media locali e dei nuovi media sui minori”

(Ricerca in dieci scuole della Campania)

(Tutela dei Minori)

PREMESSA

Il contenuto del palinsesto dell’offerta, in particolare, televisiva locale, sotto il profilo della valutazione di idoneità della fruizione da parte dei minori assume notevole rilievo se rapportato a tale pubblico.

Ai Co.re.com. è attribuita la competenza di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di tutela dei minori nella comunicazione radiotelevisiva, anche sulla base dei codici di autoregolamentazione in materia.

Tali norme sono sostanzialmente riconducibili al divieto di trasmettere contenuti – visivi, sonori, di contesto – gravemente pregiudizievoli allo sviluppo fisico, psichico e morale dei minori, e alle prescrizioni che consentono, subordinatamente al rispetto di misure di protezione del minore, la programmazione di contenuti suscettibili di arrecare pregiudizio a tale sviluppo.

L’evoluzione degli studi sulla condizione dell’infanzia e dell’adolescenza e sui percorsi di crescita delle giovani generazioni chiarisce che i media in generale funzionano come una fondamentale agenzia di socializzazione - partecipando alla stipulazione di regole sociali, alla organizzazione dei rapporti, all’acquisizione di rappresentazioni sociali e di competenze - che affianca le agenzie tradizionalmente legittimate e riconosciute a svolgere questo ruolo. Queste ultime - in particolare la famiglia e la scuola - hanno visto, nell’ultimo ventennio, un indebolimento e una perdita di potere; da qui l’esigenza di ripensare il processo di socializzazione alla luce dell’emergere dei media quali protagonisti del processo di formazione dell’individuo.

In particolare, l’attenzione si concentra sulla televisione che, secondo le indagini più recenti, è il medium più utilizzato dai giovani italiani ed europei, anche se con livelli di consumo molto differenziati. Gli studi evidenziano, nei comportamenti di fruizione televisiva da parte dei minori, l’abitudine diffusa di rimanere spesso soli davanti allo schermo e concentrare sempre più la visione nelle ore serali, soprattutto al crescere dell’età.

Il riconoscimento di una presenza così importante della tv nella quotidianità dei minori, soprattutto nelle fasce preadolescenziali, e di un suo ruolo assai significativo nei processi di definizione del

sociale e delle sue regole induce a interrogarsi sul tipo di contenuti proposti dalla televisione, sulla loro qualità e sui valori veicolati nel flusso televisivo.

Oltre alle preoccupazioni per la tutela dei minori nei confronti delle televisioni, però, nel nostro Paese e non solo, negli ultimi tempi vi sono stati e vi sono innumerevoli episodi di uso/abuso dei mezzi di comunicazione informatici (media, internet, social, cosiddetti “nuovi media”) soprattutto verso ed a scapito di minori.

Il Co.Re.Com. Campania, pertanto, nell’economia più generale della ricerca, non può non tenere in debita considerazione i fenomeni di cyberbullismo e di stalking informatico che portano i minori, soggetti più deboli, ad atti di autolesionismo che in tanti casi arrivano al suicidio.

L’approfondimento dovrà, pertanto, focalizzarsi anche sui seguenti temi: l’uso dei social network da parte dei minori; le applicazioni di messaggistica più utilizzate dagli adolescenti della Campania; violazione della privacy ed uso improprio di dati personali a scopo di cyberbullismo, sulle forme di revenge sexting e diffamazione e sulle pratiche d’uso degli smartphone e dei social media che espongono maggiormente a tali rischi.

I pericoli a cui andiamo incontro dovranno farci riflettere e stimolare ad una maggiore consapevolezza delle persone che usano questi strumenti e soprattutto quella dei docenti chiamati a guidare gli alunni verso un utilizzo che tenga conto della specificità della disciplina per impedire che *“la tecnologia si sostituisca all’avventura della conoscenza”*.

Potrà, infine, essere parte integrante ed interfacciarsi con il progetto “Ragazzi in aula” già in essere presso il Consiglio regionale.

Carolina, Amanda, Andrea. Tre nomi che raccontano l’assurda morte di tre ragazzi. Tre morti che portano la firma del bullismo e del cyberbullismo. E poi la disperazione della ragazza di 12 anni di Pordenone che, prima di gettarsi nel vuoto, ha scritto ai suoi compagni di scuola: «Ora sarete contenti». Stessa tragica fine si è avuta anche per la giovane donna campana.

Il rapporto dei minori con internet ed i social è stato anche oggetto di una ricerca IPSOS per Save the Children pubblicata nel 2015. E’ risultato che il 39% dei minori si è iscritto a Facebook a 12 anni, il 32% ha dichiarato di averne 18. Uno su due conosce le regole sulla privacy (51%), ma non se ne preoccupa (57%). Tra i “disconnessi”, secondo un’elaborazione dei dati ISTAT specifici per i minori, tantissimi quelli che non hanno accesso ad altre opportunità educative e culturali: sono 269.000 i ragazzi che, oltre a non collegarsi ad Internet, non hanno mai letto un libro nell’ultimo anno, mentre 187.000 di loro non sono neppure mai andati al cinema nello stesso periodo.

È risultato che questi giovanissimi, camminano per la strada, mangiano e dormono, sempre accanto al loro smartphone o tablet, che resta acceso anche a scuola. Hanno a disposizione uno strumento con grandi risorse, ma anche potenzialmente pericoloso se non usato in maniera corretta e il 58% dei teenager racconta di aver imparato ad utilizzarlo da solo.

Grazie alle nuove tecnologie in mobilità, le relazioni virtuali sulla Rete sono ancora più accessibili: se da un lato diminuiscono i ragazzi che affermano che sono ancora diffuse l’invio e la ricezione di messaggi con riferimenti al corpo o all’affettività sui social network (-4% e -7% dal 2013), dall’altro aumenta il numero di quelli che - secondo quanto riferiscono gli intervistati - si danno appuntamento

di persona con qualcuno conosciuto solo su Internet (35% nel 2015, + 7 punti percentuali dal 2013) e quelli che gli danno il proprio numero di cellulare (39% nel 2015, + 6 punti percentuali dal 2013). Preoccupante è il tipo di esperienze che questi ragazzi vivono sulla Rete: il 46% degli intervistati afferma che lui/lei o un amico/a ha scoperto che la persona incontrata in Rete non era di fatto quella che diceva di essere, esperienza vissuta direttamente per il 15% del campione. Il 35% degli intervistati afferma la ricorrenza di atti di cyber bullismo, nei confronti degli amici o di se stessi (9%).

La fascia protetta

Le forme di tutela previste nel nostro paese si fondano principalmente sulla creazione di una fascia protetta dalle ore 16 alle ore 19, una parte della giornata in cui si ritiene che i minori maggiormente si espongano alla televisione ed ai nuovi media, spesso in solitudine.

Forme di tutela meno rigide sono previste anche per il resto della programmazione. La materia è regolamentata da una serie di norme legislative e di codici di autoregolamentazione elaborati e firmati dagli operatori dei media nazionali e locali. Due sono le evoluzioni normative recenti che ribadiscono l'importanza della tutela dei minori e la rendono più stringente. Secondo quanto disposto dalla legge 3 maggio 2004, n. 112, lo stesso Codice di autoregolamentazione Tv e Minori firmato nel 2002 è diventato legge: questo impegna tutte le emittenti, non solo le firmatarie, a rispettarne le disposizioni.

Inoltre, il Testo Unico della Radiotelevisione (28 luglio 2005) ribadisce tra i principi fondamentali del sistema radiotelevisivo la promozione e la tutela del benessere, della salute e dell'armonico sviluppo fisico, psichico e morale del minore.

I media italiani ed i nuovi media, tuttavia, non appaiono sempre adeguarsi a quelli che sono ritenuti i contenuti e le forme adatti a un pubblico minorile. Non raramente si ha notizia di violazioni delle norme e regole poste a tutela dei minori; questo fa pensare, da un lato, a una carenza di responsabilità da parte delle emittenti e degli organi di informazione che, pure, hanno aderito ai codici di autoregolamentazione, dall'altro suggerisce difficoltà di intervento da parte delle autorità preposte. In effetti, il quadro normativo articolato e stratificato, caratterizzato dalla compresenza di diverse fonti delle norme e regole, ha posto problemi di confusione, sovrapposizione e di efficacia sanzionatoria. L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, nel quadro del Progetto Tv-Minori, ha stimolato la riflessione sulla necessità di riorganizzare gli strumenti legislativi esistenti, al fine di verificarne la possibile ottimizzazione o integrazione e di procedere a una revisione logico/sistematica delle sanzioni e delle procedure sanzionatorie.

Recentemente, il Testo Unico della radiotelevisione ha dato un contributo nel senso di un migliore coordinamento delle leggi vigenti.



A questi problemi se ne aggiungono altri di tipo interpretativo, dovuti in parte alla formulazione delle norme e regole (che con la genericità di molti principi lascia ampi margini di libertà interpretativa), in parte alla difficoltà di applicarle a una materia televisiva complessa e talvolta difficile da classificare.

Ricerca: obiettivi e metodo

Il Co.re.com. Campania, a cui spettano i compiti di vigilanza sulla programmazione delle emittenti locali, vuole porre in essere **un'indagine conoscitiva**, in particolare, sul palinsesto televisivo e dei nuovi media ed avrà l'obiettivo di analizzare l'influenza sui minori e la percezione degli stessi delle trasmissioni locali nelle fasce protette, al fine di verificare la loro conformità o meno alle indicazioni contenute nelle norme legislative e nei codici di autoregolamentazione, nonché la presenza e la qualità dei programmi televisivi per l'infanzia.

La ricerca avrà come obiettivo principale l'analisi della programmazione delle emittenti locali della Regione Campania e del rapporto dei minori con i nuovi media durante la fascia protetta dalle 16 alle 19, attraverso interviste campione nelle scuole di ogni ordine e grado dell'intera regione Campania e dell'influenza che la stessa può avere e/o ha sui minori oltre che, forse per la prima volta, prendere in considerazione la valutazione e le opinioni sulla stessa programmazione da parte dei minori; tanto sarà, poi, frutto di approfondimenti tecnici/psicologici per la presentazione di modifiche e/o integrazioni ai palinsesti televisivi delle emittenti radiotelevisive locali e di eventuali proposte iniziative verso i nuovi media.

Dovranno essere prese in considerazione, per avere una campionatura più ampia possibile, due scuole (una elementare ed un'altra media inferiore) per ogni provincia, una appartenente alla platea della città capoluogo ed un'altra alla platea della rete provinciale.

Per quanto riguarda i fine settimana, all'analisi della fascia protetta si affiancherà lo screening di alcune altre fasce orarie (ore 9-11, 15-16).

Dovranno essere intervistati e monitorati gli studenti, divisi per tipologia di istituto, di età ed estrazione, il tutto per verificare in primo luogo il rispetto delle norme vigenti a tutela dei minori e la presenza/assenza di attenzione per la sensibilità e le esigenze del pubblico infantile e, in secondo luogo, per ottenere una descrizione puntuale del tipo di programmazione trasmessa e del rapporto degli stessi minori con i nuovi media in queste stesse fasce orarie.



Obiettivo della ricerca-monitoraggio è quindi la predisposizione di un vademecum informativo sulla tematica del rapporto emittenti locali-nuovi media-minori-genitori che sarà la base del primo rapporto regionale sulla “vigilanza radiotelevisiva e nuovi media in Campania”; detto vademecum sarà, successivamente, messo in rete con tutte le scuole medie inferiori della regione Campania per essere non solo semplice informativa ma, anche e soprattutto, spunto per progetti condivisi circa il rapporto minori/tv/nuovi media ed eventuale base di discussione per futuri interventi o progettazioni.

La ricerca dovrà servirsi di una metodologia di analisi del contenuto quantitativa e qualitativa, con l'applicazione all'intervista non solo della scheda anonima personalizzata dell'intervistato ma anche di un'altra scheda di analisi strutturata relativa alla programmazione visionata e dell'uso nelle stesse fasce orarie del rapporto dei minori con i nuovi media.

La scelta delle variabili con cui descrivere il corpus di analisi si dovrà basare principalmente sul panorama normativo esistente in materia di diritti e tutela dei minori e sui codici di autoregolamentazione degli operatori dei mass media.

La ricerca dovrà essere affidata ad esperti del settore siano essi singoli e/o riuniti in associazione, gruppo di studio, associazione, università, e, per i soggetti diversi dagli istituti universitari, dovrà impiegare competenze e professionalità attinenti al progetto/ricerca in oggetto.

A solo titolo esemplificativo e non esaustivo, sarebbe opportuno che tra le competenze professionali utilizzate vi fossero: ricercatori universitari nelle materie oggetto della ricerca, esperti in comunicazione, esperti nelle tematiche inerenti la tutela dei minori.

Le interviste, come già indicato, dovranno riferirsi a fasce di intervistati catalogati per estrazione sociale, culturale, etnia, province, comuni e tipologie di classe ed istituto.

Per ogni scuola/istituto sarà selezionato un gruppo classe di 20-30 soggetti di comune accordo con gli organismi scolastici (docenti referenti della scuola, ove esistenti, di concerto con la dirigenza scolastica)

L'unità di analisi da considerare dovrà essere l'intero programma, una unità semantica facilmente riconoscibile e pertanto definibile in maniera agevole dagli analisti. Per ogni unità di analisi dovrà essere rilevato il genere (Notiziari/informazione, Intrattenimento/documentari, Fictionfilm/telefilm/serial, Fiction-cartoni animati, Pubblicità, Televendite, Uso e rapporto con i nuovi media, Altro), informazione che permetterà una prima mappatura del tipo di programmazione effettivamente messa in onda dalle emittenti locali e dell'uso dei nuovi media nella fascia considerata.

Essendo gli obblighi/divieti previsti dalle normative e dai codici di autoregolamentazione di tipo generale e applicabili, in alcuni casi, all'intera programmazione, indipendentemente dal genere,

mentre, in altri casi essi, riguardanti soltanto singoli generi di programma, la scheda di analisi dovrà essere suddivisa in sezioni, ognuna delle quali contenete le variabili costruite sulle norme specifiche per ogni genere di programma ed una apposita relativa al rapporto con i nuovi media.

La fase del monitoraggio dovrà avere una durata di due mesi.

Schede di analisi e i riferimenti normativi

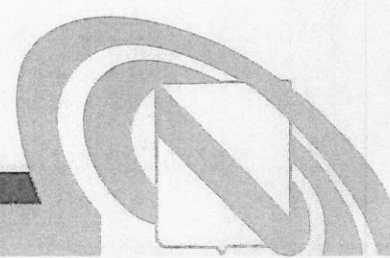
Parte generale comune a tutti i programmi

Nella parte generale comune a tutti i programmi, la scheda di analisi dovrà contenere una prima serie di variabili che ne costituiscono l'anagrafica:

- *Numero progressivo;*
- *Codice analista;*
- *Giorno;*
- *Rete;*
- *Trasmissione;*
- *Genere;*
- *Contatti ed uso dei nuovi media;*
- *Ora inizio;*
- *Durata.*

Ad esse si dovranno aggiungere le variabili volte a indagare se nella programmazione di ogni emittente vi sia un'effettiva attenzione ai minori con la messa in onda di programmi a loro rivolti in maniera specifica nonché del loro rapporto con i nuovi media in questa fascia oraria:

- *Programmazione specifica per minori:* questo riconoscimento può basarsi su una notazione esplicita della rete o del nuovo media (attraverso, ad esempio, la comunicazione di un/a annunciatore/trice) oppure su una connotazione implicita nei contenuti dei programmi, come ad esempio una serie di cartoni animati, fatto salvo per i casi in cui il cartone animato sia con ragionevole evidenza rivolto a un pubblico prevalentemente adulto.



- *All'interno di un programma contenitore specifico per minori o del contatto nuovo media, variabile che rileva se il programma analizzato costituisce una parte di un programma contenitore specifico per minori.*

Sempre nella parte generale della scheda, una serie di variabili serviranno poi a verificare eventuali violazioni alla normativa vigente in materia di Tv/nuovi media e minori in merito a:

- *Rappresentazione della violenza*
- *Rappresentazione della sessualità*
- *Grado di proiezione di modelli negativi passibili di emulazioni pericolose*
- *Grado di proiezione di modelli discriminanti rispetto a differenze di razza, sesso, religione e nazionalità*
- *Note*

Parte specifica ai diversi tipi di programma

Una volta individuato il genere del programma/nuovo media, sarà necessario compilare la parte di scheda ad esso relativa, oltre alla parte generale, comune a tutti i generi.

Generi 1 e 2 (Notiziari-Informazione e Intrattenimento-Documentari)

- *Interviste a minori autori, testimoni o vittime di reati o diffusione di elementi diretti o indiretti che consentano di identificarli.*
- *Interviste a minori in situazione di grave crisi o diffusione di elementi che consentano di identificarli.*
- *Presenza di minori in contesti di conflitti familiari.*
- *Sfruttamento di minori con gravi patologie o portatori di handicap.*
- *Trattazione di argomenti scabrosi in presenza di minori e/o formulazione di domande allusive alla loro intimità e a quella dei loro familiari, per verificare che la partecipazione dei minori ai programmi televisivi avvenga nel rispetto della loro persona e della loro privacy.*
- *Presenza di minori utilizzati in grottesche imitazioni degli adulti, ossia in situazioni che li ridicolizzino e che possano ledere, in qualche modo, la loro dignità.*

Nelle trasmissioni del genere 2 (Intrattenimento-documentari) si dovevano altresì rilevare le seguenti variabili:

- *Rappresentazione di conflitti familiari*
- *Intento prevalente della rappresentazione di conflitti familiari*
- *Presenza di turpiloquio, scurrilità e offese alle religioni*

Genere 3 (Fiction: film, film tv, telefilm, soap opera, telenovela, sit-com)

- *Genere Fiction:*
- *Produzione Fiction:*
- *Rappresentazione del minore in situazioni di forte disagio, ossia la rappresentazione nella fiction di minori coinvolti in situazioni turbative (crisi emotive, maltrattamenti, gravi conflitti familiari, ecc.).*
- *Tipo di approccio*

Genere 4 (Fiction: cartoni animati)

- *Genere del cartone animato*
- *Presenza di interruzioni pubblicitarie:*
- *Presenza di spot che pubblicizzano prodotti legati ai cartoni*
- *Produzione Cartone*

Generi 5 e 6 (Pubblicità e Televendite)

- *Prodotto pubblicizzato*
- *Tabacco*
- *Pornografia*
- *Superalcolici*



- *Alcolici*
- *Contraccettivi*
- *Farmaci*
- *Promo*
- *Trailer*
- *Lotto/cartomanzia*
- *Servizi telefonici a valore aggiunto*
- *Presenza di avvisi audio/visivi di segnalazione dello stacco pubblicitario*
- *Presenza di pubblicità all'interno di programmi per minori di durata inferiore ai 30 minuti*
- *Impiego di minori di 14 anni negli spot pubblicitari/nelle televendite*
- *Presenza nelle narrazioni pubblicitarie di minorenni rappresentati in situazioni pericolose*
- *Presenza nelle narrazioni pubblicitarie di minorenni intenti al consumo di alcol, tabacco o stupefacenti*
- *Presenza di elementi capaci di portare pregiudizio all'equilibrio psichico e morale dei minori*
- *Presenza, nella comunicazione pubblicitaria, di esortazioni dirette ai minori per l'acquisto di prodotti e/o servizi*

La ricerca-monitoraggio dovrà essere consegnata al Co.Re.Com. committente entro due mesi dalla conclusione della fase di monitoraggio. La durata complessiva dell'incarico, pertanto, sarà di complessivi quattro mesi.

Per l'affidamento della ricerca-monitoraggio, premesso comunque l'infruttuoso espletamento della procedura ai sensi del già richiamato comma 6 dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, si procederà ai sensi dell'art. 36, comma 2 lett. a) del decreto Legislativo 18 aprile 2016.

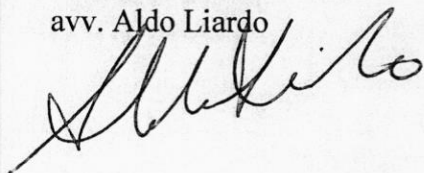
Trattandosi di un'attività che nei contenuti rientra nella definizione di ricerca, come indicato dalla stessa C.d.C., ci si rivolgerà a soggetti idonei per l'affidamento della stessa attività di ricerca, quali: istituzioni universitarie o loro strutture organizzative interne; società, enti ed altri istituti a partecipazione pubblica; società, fondazioni e persone giuridiche private; professionisti singoli e/o associati non organizzati imprenditorialmente

In quest'ultima ipotesi la spesa prevista è stata quantificata in circa Euro 8.000/00 (ottomila/00).

Per la consulenza saranno utilizzati fondi espressamente erogati dall'AGCOM al Co.Re.Com. Campania per detta funzione delegata e per spese funzionali al suo stesso espletamento.

A tal uopo, inoltre, si evidenzia come le Sezioni Riunite della Corte dei conti in sede di controllo (n. 7/CONTR del 07/02/2011), con pronuncia adottata ai sensi dell'art. 17, comma 31, del decreto-legge n. 78/2009, convertito con legge n. 102/2009, nel valutare la possibile sottrazione, ai fini del rispetto dei limiti posti dall'art. 6 del decreto- legge n. 78/2010 alle spese per studi e consulenze, di quelle finanziate da specifici fondi pubblici o privati, hanno precisato come *"con riferimento alla composizione della spesa per studi e consulenze è da ritenere che debbano escludersi dal computo gli oneri coperti mediante finanziamenti aggiuntivi e specifici trasferiti da altri soggetti pubblici o privati. Diversamente si finirebbe con l'impedire le spese per studi o consulenze, seppur integralmente finanziate da soggetti estranei all'ente locale (stante la provenienza comunitaria, statale o privatistica delle risorse), in ossequio al principio della universalità del bilancio ed al rispetto del tetto di spesa programmato. Il tetto di spesa per studi e consulenze non avrebbe la funzione di conseguire dei risparmi sul bilancio del singolo ente, ma di ridurre tout court, le spese connesse a suddette prestazioni, a prescindere dall'impatto sul bilancio dell'ente. Viceversa, atteso che le suddette spese, ove inserite in un proficuo quadro programmatico, possano incrementare le competenze e le conoscenze dell'ente locale, non v'è ragione di includere nel computo delle spese per studi e consulenze quanto finanziato con le risorse dianzi indicate. Pertanto le spese per studi e consulenze alimentate con risorse provenienti da enti pubblici o privati estranei all'ente affidatario, non devono computarsi nell'ambito dei tetti di cui all'art. 6, comma 7 del decreto legge n. 78 del 2010, convertito in legge con la legge n. 122 del 2010"*.

Il Funzionario
avv. Aldo Liardo



Il Dirigente
avv. Maria Grazia Giovenco

